



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
BASILICATA**

diuss
DIPARTIMENTO PER
L'INNOVAZIONE
UMANISTICA
SCIENTIFICA E SOCIALE

*Regolamento Didattico
del Corso di Laurea Magistrale in
Storia e Civiltà europee
(classe LM-84)*

Coorte 2026-2027

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee attivato, nell'ambito della Classe LM-84 (Scienze storiche) ai sensi del D.M. 270/04 e dei successivi Decreti attuativi, presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, disciplina in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti formativi universitari, le eventuali propedeuticità delle attività formative, la tipologia delle forme didattiche, delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee si attiene a quanto disciplinato dallo *Statuto*, dal *Regolamento Didattico di Ateneo*, nonché dagli altri Regolamenti di Ateneo citati nel testo degli Articoli e consultabili sul portale di Ateneo alla voce [Normativa di Ateneo](#).

Art. 2

Organi didattici di riferimento

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee sono affidate al Consiglio del Corso di Studi (CCdS).
2. La composizione e i compiti del Consiglio del Corso di Studi sono definiti dal *Regolamento di Funzionamento del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale* e dal *Regolamento di Funzionamento del Consiglio del Corso di Studi in Storia e Civiltà europee*.



Art. 3

Obiettivi formativi specifici

La Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee si pone come obiettivo primario l'approfondimento a livello specialistico, nei limiti previsti dalla normativa e dai regolamenti ministeriali vigenti in materia di numero di esami e di tipologia dei Settori Scientifico Disciplinari, dei più rilevanti temi metodologici, storiografici e didattici riguardanti lo studio della storia italiana ed europea, dall'antichità all'età contemporanea, e lo studio di temi e fenomeni di particolare interesse nel campo delle Scienze umane e sociali.

In questa ottica, nell'ambito di 'Storia generale ed europea', sono inseriti insegnamenti afferenti ai Settori Scientifico Disciplinari delle storie antiche, medievale, moderna e contemporanea, che rappresentano il naturale approfondimento dei corrispondenti insegnamenti che gli studenti hanno già affrontato nel percorso di I livello.

Nell'ambito delle 'Discipline storiche, sociali e del territorio' ciascuno studente può approfondire gli aspetti relativi a memoria e ambiente geografico e sociale.

Inoltre, nell'ambito delle 'Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica', lo studente ha la possibilità di scegliere insegnamenti relativi all'arco cronologico che intende privilegiare.

Infine, un congruo numero di crediti per attività affini e a scelta libera, consente agli studenti o di approfondire un percorso più specificamente storico, o di raggiungere, a integrazione di quanto già acquisito nel percorso di I livello, il numero di CFU necessari negli ambiti della geografia, della filosofia, del diritto, della letteratura italiana o delle letterature antiche, utili ai fini dell'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento, qualora i laureati abbiano conseguito crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori, come previsto dalla legislazione vigente, per partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Un laboratorio di lingua serve a migliorare la conoscenza della lingua inglese.

Tirocini e stages (prevalentemente presso Archivi e Biblioteche), nonché "Percorsi di eccellenza" (che prevedono anche l'elaborazione di uno o più testi scritti da presentare in occasione di relazioni elaborate autonomamente dallo studente) arricchiscono il percorso formativo con esperienze professionali e servono ad affinare metodi, conoscenze e competenze.

La prova finale, cui viene attribuito un numero congruo di CFU, dimostra l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze adeguate agli obiettivi formativi del corso.

Art. 4

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

I laureati in Storia e civiltà europee acquisiscono un'adeguata capacità di apprendimento e comprensione dei contenuti e dei metodi della ricerca storico-sociale, per operare sia nelle attività di insegnamento, sia



in quelle richieste per l'espletamento di funzioni rilevanti nel campo dei servizi qualificati del settore privato, della Pubblica Amministrazione e per l'avvio alla ricerca post-universitaria.

I laureati del Corso di Studi possiedono conoscenza avanzata delle principali nozioni relative a temi, anche all'avanguardia, nel campo di studi storico-filologico; conoscenza avanzata della tipologia delle fonti per la ricerca storica; conoscenza delle metodologie specifiche, nonché delle discipline e delle tecniche ausiliarie; una conoscenza approfondita degli aspetti salienti della storia italiana ed europea nelle sue differenti dimensioni, nel quadro di una conoscenza generale della storia dall'antichità all'età contemporanea. I laureati possiedono inoltre, sia pure ad un livello meno approfondito, conoscenze storico-letterarie, linguistiche e, in termini più generali, storico-culturali. I laureati sono formati per avere capacità di pervenire a idee originali e di comunicarle efficacemente.

Gli obiettivi formativi descritti vengono perseguiti attraverso lezioni frontali, esercitazioni (letture e approfondimenti di documenti d'archivio, fonti narrative etc.) e seminari previsti nei corsi di insegnamento relativi alle attività formative caratterizzanti, affini, integrative e corsi a scelta libera dello studente e verificati nel corso delle attività didattiche, dei seminari e in occasione degli esami finali. A questo scopo il CdS ha attivato i Percorsi di eccellenza, che, con seminari e conferenze, con la partecipazione attiva degli studenti, sviluppano le conoscenze e permettono di verificare le capacità di comprensione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Storia e civiltà europee è in grado di applicare in autonomia le conoscenze e le capacità di apprendimento e comprensione acquisite nella discussione e nell'elaborazione di riflessioni critiche sulle tematiche oggetto del più recente dibattito storiografico; nel rapporto critico ed esegetico con le fonti della ricerca storica; nell'enucleazione ed elaborazione di una propria tematica autonoma di ricerca.

Il laureato ha acquisito piena attitudine a ideare e sostenere argomentazioni, nonché una corretta metodologia per l'impiego pratico delle nozioni possedute.

Inoltre, il laureato è in grado di applicare con autonomia di giudizio le conoscenze acquisite durante il percorso formativo nelle attività didattiche dei vari ordini e gradi dell'insegnamento nel campo delle discipline storico-sociali e, anche se a un livello meno approfondito, di quelle storico-letterarie, linguistiche e, in termini più generali, storico-culturali.

L'acquisizione di tali capacità è garantita in particolare mediante esercitazioni assistite e la partecipazione a discussioni di gruppo, previste nell'ambito delle lezioni di didattica frontale.

La verifica delle capacità acquisite avviene nel corso delle discussioni condotte in aula, con relazioni seminariali tenute dagli studenti, durante gli esami di profitto al termine di ogni attività formativa prevista dal percorso di Studi, e, in particolare, nella fase di predisposizione della prova finale di laurea. A questo scopo il CdS ha attivato Percorsi di eccellenza, che, con seminari e conferenze, attraverso esempi di applicazione del metodo storico-filologico, stimolano le capacità dello studente, permettendo di verificare l'efficacia dell'azione didattica.



Autonomia di giudizio

Il laureato in Storia e civiltà europee è in grado di gestire le conoscenze acquisite durante il percorso di Studi al fine di esprimere giudizi autonomi, complessi e articolati relativamente a specifici problemi o fenomeni storici, con riferimento a tematiche nuove, anche se non attinenti alle specifiche competenze culturali e professionali del laureato. Il laureato è inoltre in grado di gestire in modo critico e consapevole la scelta e l'uso delle fonti per la ricerca e l'analisi storica. È quindi capace di produrre elaborati ed esprimere riflessioni personali e originali in merito a temi inerenti alla società contemporanea nel suo rapporto col passato.

Questi risultati sono ottenuti attraverso la discussione nell'ambito di attività didattiche seminariali, di rassegne storiografiche e/o tematiche, ovvero presentazioni di fonti, preparate dallo studente sotto la guida del docente.

L'autonomia di giudizio raggiunta è accertata sia nelle prove di verifica del profitto al termine di ogni attività formativa prevista dal percorso di Studi, sia, in particolare, nella fase di predisposizione della prova finale di laurea.

Abilità comunicative

Il laureato in Storia e civiltà europee possiede l'abilità di comunicare con interlocutori di ogni livello circa le caratteristiche generali e specifiche della cultura storica e storiografica, con particolare competenza nell'ambito dei periodi e dei temi specifico oggetto della ricerca della tesi di laurea.

Lo studente è stimolato a comunicare, nell'ambito dei diversi insegnamenti, in forma scritta e/o orale, con particolare riguardo alle specificità dell'insegnamento.

Viene inoltre favorita la partecipazione ad attività seminariali, anche a carattere interdisciplinare, durante le quali lo studente può sperimentare diverse modalità di comunicazione, a seconda del contesto e dell'oggetto di studio.

Le abilità comunicative scritte e orali, insieme a quelle e linguistiche e alla conoscenza dei lessici disciplinari, vengono costantemente monitorate e sottoposte a verifica lungo tutto il corso dell'attività didattica (seminari, esami, tesi di laurea) da apposite commissioni di docenti del Corso di Studi.

Capacità di apprendimento

Il laureato è in grado di leggere e comprendere criticamente la letteratura storiografica, oltre che in italiano, almeno in lingua inglese, e, nel caso scelga di approfondire un'altra lingua, anche in lingua francese, tedesca o spagnola.

È altresì in grado di affrontare autonomamente lo studio di tematiche specialistiche delle discipline storiche, scegliendo le strategie di apprendimento più appropriate alle sue capacità e al contesto e procedendo con un alto grado di rigore metodologico, precisione, accuratezza e senso di autocritica, nonché capacità di analisi e sintesi.

Sulla base delle abilità e delle competenze acquisite nell'intero percorso di Studi seguito per conseguire la laurea triennale e la laurea magistrale, il laureato in Storia e civiltà europee possiede le capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi di livello superiore quali master di II livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, grazie all'acquisizione di un metodo di studio critico e autonomo.

Tale risultato è ottenuto attraverso le attività didattiche proposte in tutto l'arco del percorso formativo ed è verificato, in particolare, nell'elaborazione di relazioni per i Percorsi di eccellenza e nelle fasi di progettazione e redazione della tesi di laurea.

Art. 5

Attività affini e integrative

Le attività affini e integrative previste sia nel primo (per 12 cfu) che nel secondo anno (per altri 12 cfu), in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale in Storia e civiltà europee, sono finalizzate a fornire una maggiore completezza nella preparazione degli studenti, con integrazioni che mirano ad arricchire il quadro offerto dagli insegnamenti caratterizzanti. Esse consentono agli studenti di approfondire un percorso più specificamente storico, o di raggiungere, a integrazione di quanto già acquisito nel percorso di primo livello, il numero di cfu utili ai fini dell'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento.

Nello specifico, sono previsti i seguenti SSD (per un totale di 24 cfu): FLMR-01/A (già L-FIL-LET/08) (ritenuto particolarmente significativo ai fini del completamento della formazione più specificamente storica e per questo è a scelta obbligatoria al primo anno per 6 cfu); STAN-01/B (già L-ANT/03) e HIST-01/A (già M-STO/01) (già previsti per gli insegnamenti caratterizzanti, ma ritenuti particolarmente utili a rafforzare il percorso più specificamente storico); PEMM-01/B (già L-aRT/06), LATI-01/A (già L-FIL-LET/04), FLMR-01/B (già L-FIL-LET/09), ITAL-01/A (già L-FIL-LET/10), LICO-01/A (già L-FIL-LET/11), GLOT-01/A (già L-LIN/01), PHIL-01/A (già M-FIL/01), PHIL-03/A (già M-FIL/03), PHIL-05/A (già M-FIL/06), (ritenuti adatti a perfezionare il percorso di Studi o a consentire il raggiungimento dei cfu utili ai fini dell'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento).

Art. 6

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Studi in Storia e Civiltà europee forma il profilo dello Storico e dell'addetto ai servizi e alle iniziative culturali in istituzioni specifiche pubbliche e private.

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato potrà esercitare funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai servizi e alle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato o di altri enti pubblici e privati, biblioteche, sovrin-



tendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Competenze associate alla funzione:

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono avere:

- avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché' nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- avanzate competenze negli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- competenze linguistiche e specialistiche per rapportarsi ai processi di globalizzazione delle attività culturali o degli eventi culturali a livello internazionale;
- competenze tecniche necessarie per la programmazione dei progetti di intervento culturale delineati da amministrazioni pubbliche;
- buona conoscenza, in forma scritta e orale, della lingua inglese oltre l'italiano.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà trovare impiego, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai servizi e alle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato o di altri enti pubblici e privati, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

La Laurea Magistrale in Storia e civiltà europee permette di soddisfare i requisiti per l'accesso all'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente. Tale obiettivo può essere conseguito sia mediante la scelta da parte degli studenti di insegnamenti esplicitamente previsti dall'intero percorso di Studi, sia mediante una opportuna individuazione da parte degli studenti degli insegnamenti a scelta libera. A tal fine si forniranno nel Manifesto annuale degli studi tutte le indicazioni utili ad

orientare gli studenti verso tale obiettivo, lasciando loro la piena libertà di adottare le scelte che riterranno più opportune.

Art. 7

Requisiti e modalità di accesso al Corso di Studio

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee, lo studente dovrà essere in possesso, conformemente alla normativa vigente, della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Lo studente dovrà altresì essere in possesso di almeno 42 CFU tra i seguenti settori scientifico-disciplinari: HELL-01/B (già L-FIL-LET/02), LATI-01/A (già L-FIL-LET/04), FICP-01/A (già L-FIL-LET/05), FLMR-01/A (già L-FIL-LET/08), ITAL-01/A (già L-FIL-LET/10), LICO-01/A (già L-FIL-LET/11), LIFI-01/A (già L-FIL-LET/12), LIFI-01/B (già L-FIL-LET/13), COMP-01/A (già L-FIL-LET/14), STAN-01/A (già L-ANT/02), STAN-01/B (già L-ANT/03), GLOT-01/A (già L-LIN/01), GEOG-01/A (già M-GGR/01), HIST-01/A (già M-STO/01), HIST-02/A (già M-STO/02), HIST-03/A (già M-STO/04), HIST-04/B (già M-STO/07), PHIL-03/A (già M-FIL/03), PHIL-04/B (già M-FIL/05), PHIL-05/A (già M-FIL/06), GSPS-03/A (già SPS/02) e GSPS-03/B (già SPS/03), di cui almeno 18 cfu nei Settori Scientifico-Disciplinari: STAN-01/A (già L-ANT/02), STAN-01/B (già L-ANT/03), HIST-01/A (già M-STO/01), HIST-02/A (già M-STO/02), HIST-03/A (già M-STO/04), HIST-04/B (già M-STO/07), GSPS-03/A (già SPS/02) e GSPS-03/B (già SPS/03).

Lo studente dovrà inoltre possedere una buona conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata, corrispondente al livello B1 fissato dalla classificazione CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*).

La verifica della preparazione iniziale degli studenti avviene mediante lo svolgimento di un colloquio. Informazioni specifiche sulle tematiche oggetto del colloquio sono comunicate annualmente con le modalità di diffusione delle informazioni utilizzate normalmente dal Dipartimento. Gli studenti devono, inoltre, sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua inglese pari al livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - *Common European Framework of Reference for Languages*) ad eccezione:

- degli studenti che siano già in possesso di una certificazione internazionale di livello pari o superiore al B1;
- degli studenti provenienti dai Corsi di Laurea in Lettere o Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi della Basilicata che abbiano sostenuto la prova finale di conoscenza della lingua, prevista al termine del percorso di laurea di I livello, in lingua inglese.

Nel caso emergano lacune nella preparazione in ingresso, saranno indicate al singolo studente modalità di integrazione della propria preparazione.

La data del colloquio e del test viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi e nella pagina web dedicata del Corso di Studi.

Art. 8

Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee non prevede l'articolazione in curricula.

Art. 9

Piano di Studi (insegnamenti e altre attività formative)

1. Il Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee comprende, per ogni singola attività formativa, la Denominazione, la Tipologia di Attività Formativa (base, caratterizzante, affine o integrativa, altra), l'Ambito disciplinare di riferimento, il Settore Scientifico Disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica (fontale/esercitazione/laboratorio) previsti per ciascuna attività formativa.

Il Piano di Studi è allegato al presente Regolamento (Allegato n. 01).

2. Il Consiglio del Corso di Studi può formulare un piano di studi individuale, come previsto dal *Regolamento Studenti di Ateneo*,

- nei casi di richiesta di iscrizione in regime di tempo parziale, avendo cura di assegnare annualmente gli insegnamenti a seconda del periodo di erogazione;
- nei casi di richiesta di abbreviazione di carriera in presenza di altro titolo di studio. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente;
- nei casi in cui lo studente chieda di poter seguire un piano di studi individuale. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente.

3. Il piano di studi include un laboratorio di lingua inglese, finalizzato al raggiungimento del livello B2 (ai sensi della classificazione CEFR - *Common European Framework of Reference for Languages*).

4. La scheda di trasparenza (programma di insegnamento) relativa a ciascuna attività formativa è definita a cura del docente titolare dell'attività didattica, ovvero del docente responsabile nel caso in cui l'attività didattica sia svolta da più docenti (co-docenza). La scheda deve garantire la coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi, come declinati all'Art. 3, e con il numero di crediti formativi universitari assegnati all'attività didattica, nonché concorrere al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, come declinati all'Art. 4.

5. Il Consiglio di Corso di Studio valuta l'adeguatezza delle schede di trasparenza e ne assicura la pubblicità nelle forme previste dall'Ateneo.

Art. 10

Insegnamenti a scelta e attività didattiche aggiuntive

1. Gli studenti, in base all'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi "attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo".

Lo studente può individuare come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per i Corsi di Studio di I e II livello presenti presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale o presso altro Dipartimento dell'Ateneo, con le modalità e secondo le scadenze fissate annualmente nel Manifesto degli Studi.

Lo studente, anche al fine di approfondire lo studio di una disciplina in vista della preparazione della tesi di laurea, potrà utilizzare la scelta libera per ripetere uno o più insegnamenti già inseriti nel proprio piano di studi tra le attività di base, caratterizzanti, affini e integrative. In tali casi, avrà cura di concordare un programma d'esame specifico con il docente responsabile dell'insegnamento nell'anno accademico in cui intende sostenere il relativo esame. Inoltre, l'esame andrà indicato come seconda annualità di quello corrispondente, già presente nel piano di studi e andrà collocato in un anno accademico successivo a quello in cui è presente la prima annualità, dal momento che la prima annualità è propedeutica alla seconda.

2. Ai fini dell'individuazione degli insegnamenti a scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità nazionale e/o internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere e/o italiane.

Il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nel corso di programmi di mobilità internazionale avverrà in conformità al *Regolamento per la mobilità internazionale e per il riconoscimento delle attività svolte all'estero dagli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata*.

3. Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di Studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale o presso altro Dipartimento dell'Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

4. Gli studenti sono tenuti a frequentare i seminari relativi ai Percorsi di eccellenza, attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze utili all'inserimento nel mondo dell'insegnamento o della ricerca, la cui attivazione è deliberata annualmente dal Consiglio del Corso di Studi. L'elenco delle attività che rientrano nei Percorsi di eccellenza è reso disponibile sulla pagina web del Corso di Studi.

4.1 Il totale delle 25 ore previste per l'acquisizione di 1 cfu riservato ai Percorsi di eccellenza può essere conseguito sia nel corso del I sia nel corso del II anno del percorso di Studi.



4.2 La partecipazione ai Percorsi di eccellenza è obbligatoria e deve essere documentata da attestazioni di frequenza rilasciate dal docente che ha svolto l'attività, o da altro docente del Corso di Studi appositamente individuato, nonché da una breve, ma attenta e precisa relazione riassuntiva del contenuto dell'attività alla quale lo studente ha partecipato.

4.3 Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente. Lo studente che non possa frequentare in tutto o in parte i percorsi di eccellenza dovrà sostituirli con una relazione scritta di almeno 50.000 battute su un argomento assegnato dal Consiglio del Corso di Studi.

4.4 Il Coordinatore del Corso di Studi ha cura di verbalizzare l'accREDITAMENTO dell'attività svolta nell'ambito dei Percorsi di eccellenza in una delle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche, previa verifica della frequenza delle ore previste e della elaborazione delle relazioni scritte di cui ai commi 4.2 e 4.3.

Art. 11

Rilascio del doppio titolo (*Double Degree*) o titolo congiunto (*Joint Degree*)

Il Corso di Laurea Magistrale in Storia e Civiltà europee non prevede il rilascio di doppio titolo (*Double Degree*) o di titolo congiunto (*Joint Degree*).

Art. 12

Tirocini

1. Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 2 cfu, pari a 50 ore.

2. L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso una struttura interna all'Ateneo, o un'azienda privata o un ente pubblico scelti tra quelli con i quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente. L'attività di tirocinio non costituisce in alcun caso rapporto di lavoro retribuito, né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

L'attività di tirocinio può essere svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale (Erasmus+) o nazionale.

3. L'attività di tirocinio è collocata al II anno di corso. Lo studente non può presentare richiesta per lo svolgimento del tirocinio prima di aver conseguito 42 cfu.

4. Ai fini dell'identificazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accREDITAMENTO, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli inse-

gnamenti attivati per il Corso di Studi e proporre un'attività che sia attinente al percorso formativo. Saranno, per questo, presi in particolare considerazione i tirocini svolti presso le biblioteche, gli archivi, le scuole, le case editrici, le associazioni culturali, i centri di comunicazione e di informazione (televisioni, radio, giornali), gli enti che promuovono i rapporti tra le diverse culture e curano i riconoscimenti dei diritti di cittadinanza, le amministrazioni statali, regionali o locali, in particolare per quanto riguarda le attività nel settore delle risorse umane.

5. La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente e di norma in misura non superiore al 20% delle ore di tirocinio previste.

6. L'attività di tirocinio è verbalizzata a cura del docente individuato come presidente della commissione d'esame, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche e in ogni caso previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

7. Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile, che può essere stata svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale o nazionale. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso gli Uffici della Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

7. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al *Regolamento Didattico di Ateneo* e al *Regolamento di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari*.

Art. 13

Modalità di svolgimento della didattica

1. Il Corso di Studi in Storia e Civiltà europee è erogato in modalità convenzionale. Le attività didattiche diverse dalle attività pratiche e di laboratorio possono essere erogate in modalità telematica entro i limiti fissati dalla normativa vigente e con le modalità previste dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e in coerenza con l'organizzazione didattica del Corso di Studi.

2. Le attività formative previste nell'ambito del Corso di Studi si articolano in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori.

3. Il D.M. 270/2004 stabilisce che un credito formativo universitario corrisponde a un carico di lavoro complessivo per lo studente pari a 25 ore.

Per il Corso di Studi in Storia e Civiltà europee è stabilito che un cfu corrisponda a:

5 ore di attività didattica in aula e 20 ore di studio individuale per le lezioni frontali;

20 ore di attività didattica in aula e 5 ore di studio individuale per le attività di laboratorio (Lingua inglese);



25 ore di attività seminariale in aula per le attività connesse ai Percorsi di eccellenza

4. Costituiscono altre attività formative i tirocini e i Percorsi di eccellenza.

Art. 14

Obblighi di frequenza

1. Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.
2. Le attività di laboratorio prevedono l'obbligo di frequenza nella misura del 75% rispetto al carico orario complessivo relativo a ciascuna attività laboratoriale. La presenza sarà attestata con la sottoscrizione di apposito registro da parte dello studente. Gli studenti che non sono in grado di ottemperare all'obbligo di frequenza per i seguenti motivi:
 - a. disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Ateneo per l'integrazione e il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA;
 - b. stato di gravidanza nei due mesi antecedenti al parto e fino al terzo mese di vita del bambino;
 - c. partecipazione a programmi universitari di mobilità internazionale.

Gli studenti interessati all'esonero che possiedano i requisiti sopra indicati devono richiedere al Direttore del Dipartimento, preferibilmente prima dell'inizio dell'attività di laboratorio e comunque non oltre la fine del semestre in cui è collocata l'attività di laboratorio, l'esonero dalla frequenza e l'assegnazione da parte del docente di un lavoro equivalente da svolgersi individualmente. In alternativa, lo studente potrà iscriversi all'anno accademico successivo per frequentare l'attività di laboratorio.

3. L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro dell'attività di tirocinio.
4. I percorsi di eccellenza prevedono l'obbligo di frequenza, che viene attestata come disciplinato all'art. 10, commi 5.2 e 5.3.

Art. 15

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto e acquisizione dei crediti formativi universitari

1. Le prove di valutazione del profitto si svolgono al termine delle attività didattiche, nei periodi fissati annualmente da ciascun Dipartimento nello specifico Calendario delle Attività Didattiche, nel rispetto del Calendario Accademico approvato dagli organi di Ateneo e reso pubblico mediante il Manifesto degli Studi. Tali verifiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta preliminare alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

2. Il superamento della prova di verifica relativa ad un insegnamento comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi.

I cfu corrispondenti all'insegnamento si intendono acquisiti solo se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) è possibile accordare la distinzione della lode.

3. Il superamento della prova di verifica relativa ad altre tipologie di attività (esercitazioni, laboratori, attività di tirocinio, altre tipologie di attività) comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di un giudizio di idoneità.

4. I crediti formativi acquisiti nell'ambito del Corso di Studi restano validi fino al completamento del percorso di Studi da parte dello studente.

5. Il docente può decidere di somministrare una o più prove di verifica intermedie, nell'ambito dell'attività didattica di cui è responsabile.

Le modalità fissate per lo svolgimento delle prove di verifica intermedie saranno rese note nelle singole schede di trasparenza.

6. La verifica della conoscenza della lingua straniera è effettuata mediante un'apposita prova, al termine dell'attività didattica corrispondente. La prova è volta ad accertare il livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento del corso di studio.

7. Per ogni altra norma relativa alle prove di valutazione del profitto e per la disciplina relativa alla nomina e alla composizione delle Commissioni di valutazione del profitto il Dipartimento si conforma a quanto stabilito dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e dal *Regolamento Studenti di Ateneo*.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di assegnazione della prova finale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, cui vengono assegnati 15 CFU, mira ad accertare la padronanza dei temi, delle problematiche metodologiche e storiografiche, delle fonti e degli strumenti di indagine più appropriati per svolgere una ricerca originale, in uno degli insegnamenti previsti dal percorso formativo e coerente con il piano di studi seguito.

Nella elaborazione della prova finale lo studente dovrà dimostrare di saper utilizzare, con adeguate metodologie e grazie alla conoscenza dei più importanti e aggiornati orientamenti della ricerca nel campo di indagine prescelto, un ampio ventaglio di fonti storiche (archivistiche, documentarie, letterarie, ecc.) e le tecniche e gli strumenti d'indagine più appropriati ed efficaci nel campo delle ricerche sociali.



La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori. La tesi verterà su un tema di ricerca scientifica coerente con la preparazione del candidato, nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale prevede la discussione di un elaborato scritto, di estensione non inferiore alle 100 cartelle, che attesti la maturità scientifica del candidato.

La scelta della disciplina in cui svolgere la prova finale deve ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera, purché presenti nell'offerta formativa del Dipartimento, ad eccezione delle attività di laboratorio.

La discussione dell'elaborato si svolge davanti a una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale e composta da almeno sette membri, di cui almeno 4 devono essere professori o ricercatori strutturati presso l'Ateneo. La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con l'atto di nomina, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal docente di ruolo con maggiore anzianità membro della commissione. La prova finale si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/110. Per la votazione finale si tiene conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione.

Agli studenti che nell'ambito della propria carriera universitaria abbiano svolto un periodo di studi all'estero, sostenendo esami di profitto o per attività di studio destinata alla preparazione della prova finale, abbiano completato gli studi entro la durata legale del corso di studi, abbiano partecipato ad uno degli organismi previsti dall'Ateneo, viene assegnato un punteggio aggiuntivo ai fini della determinazione del voto di laurea, fino ad un massimo di 3 punti, secondo quanto di seguito specificato:

<i>durata soggiorno Erasmus</i>	<i>n. cfu acquisiti(*)</i>	<i>punteggio</i>
3 mesi	5	0,5 punti
3 mesi	10	1 punto
6 mesi	20	2 punti
9 mesi o più	30	3 punti
3 mesi per preparazione prova finale		1 punto

() nel caso i cfu acquisiti non raggiungano la soglia prevista, viene assegnato il punteggio previsto per il livello inferiore.*

Al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del corso di studi vengono assegnati 2 punti ulteriori.



Al laureando che attesti la propria partecipazione, durante il periodo di iscrizione al Corso di Studi per il quale consegue il titolo, per un periodo continuativo di almeno 12 mesi, ad almeno il 60% delle sedute di uno degli organismi previsti dall'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Dipartimento, Consiglio del Corso di Studi, Commissione Paritetica docenti-studenti) viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.

Al termine della discussione e del colloquio, il Presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo conseguito.

Art. 17

Riconoscimento crediti formativi universitari

1. In caso di passaggio da un curriculum a un altro dello stesso Corso di Studi o da un Corso di Studio dello stesso o di altro Dipartimento o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo o di possesso di una carriera universitaria pregressa, allo studente è consentita l'iscrizione ad anni successivi, purché abbia maturato almeno 40 crediti formativi universitari per ciascun anno di corso, relativi a insegnamenti sostenuti e/o frequentati, validi ai fini del nuovo percorso di Studi a cui chiede di iscriversi.
2. Il Consiglio del Corso di Studi provvede al riconoscimento delle attività formative e/o delle attività teorico-pratiche già svolte dallo studente e opportunamente attestate avendo cura:
 - di riconoscere non meno del 50% dei crediti già maturati relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare in caso di trasferimento da un corso della stessa classe;
 - tener conto della congruenza con l'ordinamento del corso cui lo studente chiede di essere ammesso, nonché della eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti;
 - motivare adeguatamente il mancato riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro Corso di Studio dell'Ateneo o di trasferimento da altro Ateneo.
3. Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:
 - conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere un massimo di 24 cfu.

4. Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze a condizione che:

- lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;
- sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di cfu e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.

5. È possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale fino ad un massimo di 6 cfu per abilità linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia. Potranno essere considerate valide ai fini del riconoscimento del Laboratorio di Lingua inglese unicamente le certificazioni linguistiche rilasciate da non più di due anni da uno degli [Enti certificatori accreditati dal MIUR](#) o da un Centro Linguistico Universitario, di livello almeno pari al livello B2 del CEFR.

6. È possibile riconoscere come crediti attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati.

Il riconoscimento dei crediti avviene secondo i criteri indicati nell'art. 12, punto 4. del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 18

Attività di tutorato

Il Consiglio del Corso di Studi definisce all'inizio di ogni anno accademico l'elenco dei professori e dei ricercatori afferenti al Corso di Studio che curano l'attività di tutorato e ne rende pubblico l'elenco e le modalità di ricevimento sulla pagina web dedicata. Lo studente potrà rivolgersi ad uno dei tutor presenti in tale elenco per un supporto di tipo organizzativo e, in particolare, in occasione della definizione degli insegnamenti a scelta libera o a scelta guidata previsti dal piano di studi.

Art. 19

Valutazione della qualità delle attività didattiche

1. Il Consiglio del Corso di Studi sostiene l'adozione di buone prassi volte ad assicurare la gestione in qualità del Corso; adotta modalità di valutazione e monitoraggio della didattica in conformità con quanto indicato dal Presidio della Qualità di Ateneo e promuove lo sviluppo di modalità didattiche innovative.
2. La ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente alle singole attività formative e al Corso di Studio nel suo complesso viene periodicamente assicurata mediante l'analisi dei *Questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS)* compilati online dagli studenti per ciascuna attività formativa. In particolare, sono oggetto di rilevazione le opinioni degli studenti sul rapporto tra crediti e carico di studio, sull'adeguatezza del materiale didattico di ciascuna attività formativa; sulla docenza nel suo complesso; l'interesse per la disciplina e la soddisfazione rispetto alla qualità della didattica erogata.

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono discussi annualmente dal Consiglio di Corso di Studi e pubblicati sul relativo [sito web](#).

Art. 20

Pubblicità delle attività del Corso di Studi

1. Il Corso di Studi assicura la diffusione delle informazioni di competenza mediante la [pagina web dedicata](#), raggiungibile dal portale web di Ateneo.

Art. 21

Approvazione e modifiche del Regolamento

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'Art. 43 dello Statuto, è proposto dal Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale ed è approvato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con Decreto del Rettore.

La stessa procedura è adottata per ogni successiva modifica.

Regolamento Didattico

Allegato n. 01

*Piano di Studi
del Corso di Laurea Magistrale in
STORIA E CIVILTÀ EUROPEE
(classe LM-84)*

Coorte a.a. 2026-2027

I anno						
N.	Denominazione attività formativa	TAF	Ambito disciplinare	SSD	Ore	CFU
1-2	Due insegnamenti a scelta tra:	Caratterizzanti	Storia generale ed europea		120	24
	<i>Storia greca (Greek history)</i>			STAN-01/A	I 60	(12)
	<i>Storia romana (Roman history)</i>			STAN-01/B	I 60	(12)
	<i>Storia medioevale (Medieval history)</i>			HIST-01/A	I 60	(12)
	<i>Storia moderna (Modern history)</i>			HIST-02/A	I 60	(12)
	<i>Storia contemporanea (Contemporary history)</i>			HIST-03/A	I 60	(12)
3-4	Due insegnamenti a scelta tra	Caratterizzanti	Discipline storiche, sociali e del territorio		60	12
	<i>Archeologia e storia dell'arte greca e romana (Archaeology and history of Greek and Roman art)</i>			ARCH-01/D	I 30	(6)
	<i>Storia della Chiesa in età Medioevale (History of the Church in the Medieval age)</i>			HIST-04/B	I 30	(6)
	<i>Storia delle istituzioni Contemporanee (History of contemporary institutions)</i>			GSPS-03/B	I 30	(6)

5	Un insegnamento a scelta tra	Caratterizzanti	Fonti, metodologie e tecniche			30	6
	<i>Archivistica</i> (<i>Archival science</i>)			HIST-04/C	I	30	(6)
	<i>Bibliografia e biblioteconomia</i> (<i>Bibliography and library science</i>)			HIST-04/C (M-STO/08)	I	30	(6)
	<i>Paleografia</i> (<i>Palaeography</i>)			HIST-04/D (M-STO/09)	I	30	(6)
6-7	Due insegnamenti a scelta tra	Affini				60	12
Insegnamenti affini consigliati per il percorso storico							
	<i>Esegesi delle fonti narrative</i> (<i>Exegesis of narrative sources</i>)			FLMR-01/A	I	30	(6)
	<i>Didattica della lingua latina</i> (<i>Teaching Latin</i>)			LATI-01/A	I	30	(6)
	<i>Didattica della Storia</i> (<i>Teaching History</i>)			HIST-01/A	I	30	(6)
	<i>Filologia romanza</i> (<i>Romance philology</i>)			FLMR-01/B	I	30	(6)
	<i>Glottologia</i> (<i>Glottology</i>)			GLOT-01/A	I	30	(6)
	<i>Letteratura italiana contemporanea e critica testuale</i> (<i>Contemporary Italian literature and textual criticism</i>)			LICO-01/A	I	30	(6)
	<i>Storia del Mediterraneo medievale</i> (<i>History of the Mediterranean in Medieval age</i>)			HIST-01/A	I	30	(6)
	<i>Filosofia teoretica</i> (<i>Theoretical philosophy</i>)			PHIL-01/A	I	30	(6)
	<i>Teoria e storia del linguaggio Cinematografico</i> <i>Theory and history of film language</i>			PEMM-01/B	I	30	(6)
Insegnamenti affini consigliati per il percorso filosofico							
	<i>Storia della filosofia</i> (<i>History of Philosophy</i>)	Affine		PHIL-05/A	I	30	(6)
	<i>Filosofia teoretica</i> (<i>Theoretical Philosophy</i>)	Affine		PHIL-01/A	I	30	(6)
	<i>Laboratorio di lingua inglese</i> (<i>English Language Laboratory</i>)	Altre			L	120	6
Tot. cfu I anno							60

II anno							
8-9	Due insegnamenti a scelta tra:	Caratterizzante	Storia generale ed europea	SSD	90		18
	<i>Storia del Mediterraneo medievale</i> (<i>History of the Mediterranean in Medieval age</i>)			HIST-01/A	I	30	(6)
	<i>Storia dell'Europa in Età moderna</i> (<i>History of Europe in the Modern Age</i>)			HIST-02/A	I	30	(6)
	<i>Storia contemporanea</i> (<i>Contemporary History</i>)			HIST-03/A	I	60	(12)
	<i>Storia greca</i> (<i>Greek History</i>)			STAN-01/A	I	60	(12)
	<i>Storia medievale</i> (<i>Medieval History</i>)			HIST-01/A	I	60	(12)
	<i>Storia moderna</i> (<i>Modern History</i>)			HIST-02/A	I	60	(12)
	<i>Storia romana</i> (<i>Roman History</i>)			STAN-01/B	I	60	(12)
10-11	Uno due insegnamenti a scelta tra	Affini				60	12
Insegnamenti affini consigliati per il percorso storico							
	<i>Didattica della Storia</i> (<i>Teaching History</i>)			HIST-01/A	I	30	(6)
	<i>Filologia medievale e umanistica</i> (<i>Medieval and humanistic philology</i>)			FLMR-01/A	I	60	(12)
	<i>Filologia romanza</i> (<i>Romance philology</i>)			FLMR-01/B	I	30	(6)
	<i>Glottologia</i> (<i>Glottology</i>)			GLOT-01/A	I	30	(6)
	<i>Letteratura italiana contemporanea e critica testuale</i> (<i>Contemporary Italian literature and textual criticism</i>)			LICO-01/A	I	30	(6)
	<i>Letteratura italiana e analisi del testo</i> (<i>Italian literature and text analysis</i>)			ITAL-01/A	I	60	(12)
	<i>Lingua e letteratura latina</i> (<i>Latin language and literature</i>)			LATI-01/A	I	60	(12)
	<i>Teoria e storia del linguaggio Cinematografico</i>			PEMM-01/B	I	30	(6)

	<i>Theory and history of cinematic language</i>						
Insegnamenti affini consigliati per il percorso filosofico							
	<i>Etica della comunicazione (Ethics of communication)</i>			PHIL-03/A	I	30	(6)
	<i>Storia della Filosofia antica (History of Ancient philosophy)</i>			PHIL-05/B	I	30	(6)
11-13	Uno o due insegnamenti a scelta libera (***)	Attività a scelta libera			I	60	(12)
	<i>Attività di tirocinio</i>	Altre attività			AT	50	(2)
	<i>Attività connesse con i Percorsi di eccellenza</i>	Altre attività			I	25	(1)
	<i>Prova finale</i>				PF		(15)
Tot. cfu II anno							60

(*) Gli insegnamenti di storia scelti al II anno devono essere diversi da quelli scelti al I anno di corso.

(**) Gli insegnamenti affini scelti al II anno devono essere diversi da quelli scelti al I anno di corso.